



*Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Direzione degli Istituti Penali di Reggio Emilia

Via Settembrini, 8 - Tel. 0522331666 – e mai [ip.reggioemilia@giustizia.it](mailto:ip.reggioemilia@giustizia.it)

AREA EDUCATIVA

Prot. N. 12501 del 16 DIC. 2018

Ministero della Giustizia  
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria  
Provveditorato Regionale dell'Emilia Romagna e Marche  
Ufficio III detenuti e trattamento  
Sezione II- Osservazione e trattamento  
BOLOGNA@

Al Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione  
Alla c.a. Dott.ssa Gloria Bocchini  
[attuazionefl@regione.emilia-romagna.it](mailto:attuazionefl@regione.emilia-romagna.it)

Al Servizio Politiche per l'Integrazione sociale, il contrasto alla povertà  
E terzo settore  
Dr. Gisberto Cornia  
[gisberto.cornia@regione.emilia-romagna.it](mailto:gisberto.cornia@regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: piano 2019-2020 di interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale.

*Trasmissione scheda di individuazione dei fabbisogni formativi Anno 2019.*

Si trasmette in allegato la scheda di cui alla nota n. 35231/TRATT del 14.11.2018 unitamente al verbale del CLEPA riunitosi il 13.12.2018.

Distinti saluti.

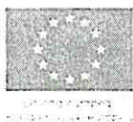
IL DIRETTORE  
d.ssa Anna Albano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emi )  
Giunta ( AOO\_EM )  
P/G/2018/0747268 del 17/12/2018 12:39:06

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emiro )  
Giunta ( AOO\_EMR )  
PG/2018/0747268 del 17/12/2018 12:39:06



2018



S \_\_\_\_\_

Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione del Piano 2019-2020 di INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE -Anno 2019

**ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN ISTITUTO PENALE DELL'EMILIA-ROMAGNA**

**ISTITUTI PENALI DI REGGIO EMILIA**

**Analisi del contesto**

Gli istituti penali di Reggio Emilia accolgono una popolazione detenuta piuttosto composta e diversificata.

Al 5.12.2018 sono presenti 378 detenuti ( si prevede un aumento consistente in tempi brevi) di cui:

- il 72% con condanne definitive dei quali l'11,6% con una condanna superiore a cinque anni.
- Il 58,4% è costituita da detenuti stranieri appartenenti a ben 30 paesi, dei quali in prevalenza per il 14,8% provenienti dal Marocco; il 10% dalla Tunisia; il 7,1% dall'Albania; il 5,8% dalla Nigeria; il 2,1% dalla Romania; l'1,8% dal Pakistan e con la stessa percentuale dal Senegal; l'1,3% dall'India e dalla Moldova.
- L'istituto è altresì differenziato nei seguenti reparti:
  - 1) casa di reclusione composta di due sezioni di cui attualmente una sezione è interamente occupata ed un'altra in attesa di destinazione d'uso avendo ospitato i detenuti del processo Aemilia appena concluso;
  - 2) Casa Circondariale che comprende quattro sezioni;
  - 3) Reparto Zeta che ospita donne congiunte di collaboratori di giustizia;
  - 4) Reparto Articolazione della Salute mentale composto da due sezioni;
  - 5) Reparto transessuali;
  - 6) Reparto dimittendi;
  - 7) Reparto ex art. 32 D.P.R. n. 230 del 2000;
  - 8) Reparto accoglienza;
  - 9) Casa della semilibertà dove risiedono n. 20 detenuti di cui n. 9 semiliberi e n. 11 lavoranti all'esterno.



La presenza di un elevato numero di persone condannate e la loro disomogeneità nelle esigenze trattamentali e formative richiedono un'altrettanta differenziata offerta con specifica attenzione alle caratteristiche particolari e con opportunità a medio e lungo termine.

L'istituto ha una strutturazione suddivisa in due blocchi separati e distanti fisicamente tra loro che non sempre consentono un agevole utilizzo degli spazi a disposizione sparsi nei piano terra di entrambi.

Una cosiffatta dislocazione comporta uno spostamento continuo dei detenuti da un luogo all'altro per la fruizione dei locali in modo congiunto e/o alternato e di conseguenza la presenza di un maggior numero di personale che ne gestisca e controlli i movimenti.

Nello specifico l'organizzazione dell'istituto si articola in:

- 10) un settore cosiddetto "Cassiopea", situato al piano terra nel blocco dell'ex OPG, dove sono presenti n. 8 aule scolastiche, un'aula informatica, una piccola palestra, un'aula di musica, una biblioteca ed altri due spazi utilizzati come piccoli laboratori;
- 11) un settore cosiddetto "Agorà", situato al piano terra nel blocco della Casa Circondariale – di recente istituzione- dove sono presenti: un laboratorio attrezzato per il corso di elettricista, un'aula per il corso di serigrafia, un'altra dove attualmente si tiene un corso di pittura ed altre tre aule utilizzate all'occasione per altre attività.

Nelle zone adiacenti la cucina detenuti sono presenti: un laboratorio di falegnameria concesso in comodato d'uso alla cooperativa L'Ovile dove è presente un'attività stabile; un altro laboratorio di falegnameria attrezzato per il restauro mobile, altri due locali di cui uno utilizzato per i corsi di ristorazione ed un'altro per il corso riparazione biciclette da poco terminato.

### **Specifiche in merito alle attività lavorative**

Attualmente è presente in istituto:

- una lavanderia, gestita direttamente dall'Amministrazione Penitenziaria, dove vi lavorano n. 3 detenuti per soddisfare le esigenze interne;
- un laboratorio di falegnameria gestito da una cooperativa esterna che occupa n. 3 detenuti;
- un'attività agricola esterna al muro di cinta gestita da una cooperativa esterna che impegna al momento n. 2 detenuti con un laboratorio per la lavorazione di prodotti alimentari in via di implementazione.



## Individuazione dei bisogni per l'anno 2019

Considerata l'eterogenea composizione dei ristretti e l'elevato numero dei definitivi, l'azione formativa e professionalizzante dovrà necessariamente interessare il maggior numero possibile di detenuti e differenziarsi di conseguenza in relazione alle specificità connesse ai diversi reparti.

Al fine di poter avanzare proposte maggiormente corrispondenti alle esigenze della popolazione detenuta è stato formulato un questionario di rilevazione dei fabbisogni formativi di breve e lunga durata.

Sono stati distribuiti circa n. 250 questionari e ne sono stati restituiti compilati n. 112.

Dall'esame delle risposte –ciascun detenuto poteva fornire più risposte– emerge quanto segue:

1) per quanto riguarda corsi di lunga durata le esigenze più significative indicate sono state:

- il 61,6%     giardiniere o operatore del verde;
- il 53,9%     addetto all'agricoltura-operatore agricolo e dell'allevamento;
- il 48%       magazziniere-operatore di magazzino merci;
- il 41,8%     operatore della ristorazione;
- il 41,8%     elettricista-operatore impianti elettrici;
- il 38,5%     addetto alle macchine a controllo numerico-operatore meccanico;
- il 34,1%      falegname – operatore del legno e dell'arredamento;
- il 26,4%     idraulico –operatore di impianti idraulici;
- il 18,7%     manovale;
- il 15,4%     carpentiere;
- il 14,3%     sarto operatore dell'abbigliamento;
- il 13,2%     calzolaio –operatore delle calzature;
- il 12,1%     barbiere;
- l'11%        addetto alle pulizie –operatore di pulizie di spazi ed ambienti.

2) relativamente ai corsi di breve durata:

- il 60%        conducente di carrello elevatore (muletto);
- il 46,2%     corso di lingua italiana (già soddisfatto dalle attività scolastiche);
- il 31,9%     corso di informatica.

Nel questionario sono state inserite anche delle domande in ordine alle esperienze lavorative pregresse e per gli stranieri *quale lavoro piacerebbe svolgere se dovesse rientrare nello stato di origine.*





Nelle risposte fornite quale fabbisogno formativo emerge oltre al desiderio di acquisire maggiori competenze sulle attività lavorative esperite in libertà, anche l'esigenza di approfondirne con lo studio la conoscenza, evidenziandosi, quindi, una certa consonanza tra gli studi che piacerebbe seguire e le attività lavorative aspirate.

Sulla base di queste indicazioni si evidenzia la necessità di indirizzare la formazione verso settori dove è privilegiata la manualità e la semplicità delle conoscenze.

Non di meno appare opportuno tenere in debita considerazione che l'apprendimento di competenze utilizzabili nell'ambito delle progettualità istituzionali in atto ed in corso di sviluppo e delle esigenze di manutenzione e dei servizi interni.

Allo stesso modo è necessario non tralasciare l'attenzione su attività dirette a piccoli e particolari gruppi (articolazione, trans, donne, dimittendi) per soddisfare le esigenze dei vari reparti e sezioni che compongono l'istituto.

### Ricadute attese e ulteriori opportunità

La realizzazione di un piano formativo articolato e differenziato consentirebbe non solo di rispondere ai fabbisogni individuali e collettivi ma anche di favorire il benessere psicofisico dei destinatari, consentendo un proficuo utilizzo del tempo della detenzione.

Allo stesso tempo favorirebbe l'inserimento lavorativo nelle attività interne dei servizi e di manutenzione oltre all'ulteriore sviluppo di quelle in essere ed in programmazione, quali:

- a) la manutenzione degli spazi verdi e l'apprendimento di tecniche relative alla coltivazione di ortaggi ed erbe aromatiche ( è in corso di definizione un accordo con una cooperativa sociale per consentire la coltivazione in modo permanente di piante aromatiche per la vendita esterna ed il progetto per la realizzazione di orti da parte dei detenuti finalizzati all'autoconsumo dei prodotti);
- b) il miglioramento del servizio di cucina e verifica della possibilità di avviare un laboratorio interno per la lavorazione di prodotti alimentari;
- c) attività laboratoriali per piccoli gruppo di produzione di manufatti attraverso il riciclo di materiali;
- d) apprendimento di mestieri idonei a favorire l'inserimento lavorativo e l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro anche esterno oltre che nell'ambito di manutenzione dei progetti già in essere.



Regione Emilia-Romagna  
 Popolazione detenuta degli Istituti Penali di Reggio Emilia  
 (distribuiti per Istituto di detenzione, nazionalità, sesso e condizione giuridica)

Istituto	Italiani	Stranieri	Totale	di cui donne	di cui definitivi	di cui in semilibertà
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia -cc						
Ferrara - cc						
Forlì - cc						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza cc						
Ravenna cc						
Reggio Emilia -cc	157	221	378	6	273	9
Rimini - CC						
Totale						

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emiro )  
 Giunta (AOO\_EMR)  
 PG/2018/0747268 del 17/12/2018 12:39:06



Regione Emilia-Romagna  
Popolazione detenuta degli Istituti Penali di Reggio Emilia  
(distribuiti per Istituto di detenzione e per scolarità)

Istituto	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Licenza media	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia - cc						
Ferrara - cc						
Forlì - cc						
Modena - CC						
Parma -CR						
Piacenza cc						
Ravenna cc						
Reggio nell'Emilia - cc	105	78	156	33	6	378
Rimini - CC						
Totale						





## Verbale riunione del Clepa seduta del 13 dicembre 2018

Il giorno 13 dicembre 2018 alle ore 15 presso la sede dell'assessorato al Welfare in via Guido da Castello, 13 - 42121 Reggio Emilia, si è riunito il Clepa con il seguente odg:

- programmazione degli interventi formativi previsti dal piano regionale 2019/2020
- condivisione schede di individuazione dei fabbisogni formativi
- varie ed eventuali.

Erano presenti:

Matteo Sassi - Assessore al Welfare - Vice sindaco

Maria Pasceri - Referente Area educativa degli II.PP di Reggio Emilia

Antonia Sandrolini - capo Area UDEPE Reggio Emilia

Anna Albano - Direttore II.PP. Reggio Emilia

Lucia Gianferrari - servizi sociali comune di Re

Esmeralda Picardi - servizio Programmazione Sistema di Welfare comune di Re

Lucilla Programmazione - servizio Programmazione Sistema di Welfare comune di RE

L'oggetto odierno del confronto è introdotto dalla descrizione del processo di lavoro che, nel tempo, ne ha accompagnato la costruzione sia sotto il profilo dei contenuti che delle proficue collaborazioni che il sistema nel suo complesso ha cercato di realizzare.

Nell'arco degli ultimi due anni si sono, infatti, allestiti dispositivi flessibili di confronto progettuale, costante fra i diversi soggetti coinvolti nelle singole e specifiche attività: operatori del comune di Reggio Emilia, referenti degli enti di formazione, operatori e funzionari degli istituti penali e dell'UDEPE. Obiettivo comune è stato quello di facilitare le attivazioni progettuali dei diversi contesti formativi con i necessari supporti interni/esterni laddove utili e favorevoli, in una prospettiva di inclusione sociale nei contesti di vita, siano essi prossimi territorialmente o afferenti alle singole provenienze dei differenti beneficiari.

Condividere letture, rappresentazioni e complessità, oltre alla messa in comune di opportunità ed esperienze, hanno sostenuto un reciproco cammino di conoscenza e di relazioni che compendiano di significati e contenuti i momenti come quello odierno.

La rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi per il Piano 2019-2020 di INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE - Anno 2019 vengono così rappresentati in sequenza dai referenti degli Istituti Penali e in Esecuzione Penale esterna.

In particolare, per quanto attiene i primi, il Piano per la formazione è stato realizzato sulla individuazione di bisogni rilevati sia da operatori che dai beneficiari stessi, attraverso l'utilizzo di schede (oltre 250) all'uopo predisposte e distribuite ai reclusi.

Un ulteriore elemento di analisi è rappresentato dalle esperienze/opportunità fino ad ora offerte dal contesto carcerario, quali ad esempio: le manutenzioni ordinarie e/o delle aree cortilive oltre



che degli spazi verdi; attività alberghiere; sperimentazioni realizzate negli ultimi anni dalla cooperazione sociale nelle produzioni agricole.

I vari elementi di valutazione congiunti tentano, così, una efficiente sintesi fra "desiderata" dei singoli, le reali prospettive dei contesti esterni e le possibili spendibilità delle diverse professionalità acquisite all'interno degli Istituti. A tal proposito si segnala come ad esempio per molti migranti il percorso formativo possa rappresentare una reale opportunità ai rientro nei Paesi di provenienza, o, per altri, la possibilità di arricchire il CV con dotazioni aggiuntive e spendibili nel mercato del lavoro.

Non sfugge poi dall'analisi, la profonda attenzione dedicata alla complessa articolazione degli Istituti reggiani che vedono sezioni fra loro esprimenti esigenze differenziate (es: reparto dimittendi, reparto transessuali, reparto accoglienza, reparto donne, persone con problemi di salute mentale .....

Anche dal punto di vista di UEPE si sottolinea il positivo contributo della collaborazione attuata nell'ultimo periodo: le farraginosità dei diversi impianti amministrativo-burocratici che sottendono all'attuazione delle varie misure formative e dei loro allestimenti, hanno trovato soluzioni, alternative e opportunità.

Resta tuttavia evidente il divario fra le esigenze espresse dalla tipologia di persone e/o i loro percorsi giudiziari e il complesso sistema della formazione e delle misure di politica attiva per il lavoro. Esigenze di occupabilità, di sostenibilità economica, problematiche di salute, contesti culturali di riferimento e biografie strutturate nei contesti dell'illecito, e le disposizioni normative non trovano facile sintesi progettuale negli attuali strumenti di Pal, quali efficace vettore di connessione con il mondo esterno, le possibili azioni riabilitative e di inserimento sociale.

Anche il dialogo con il mercato del lavoro è un tracciato da percorrere con strategie differenziate quali ad esempio la sensibilizzazione/informazione, l'allestimento di momenti formativi di prossimità con interlocutori diretti del MdL (imprenditori o agenzie di intermediazione..), per aprire spazi di reciprocità culturali oltre che progettuali in grado di accogliere e ospitare persone con biografie particolarmente segnate; come pure favorire esperienze professionalizzanti, percorsi con qualifiche spendibili in termini occupazionali, o forme di accompagnamento e tutoraggio a sostegno di un'efficace esperienza formativa/lavorativa

Le esperienze sin qui realizzate ci rimandano anche alla necessità di rinforzare tutti i canali di dialogo e di attivazione con i contesti sociali: la funzione di raccordo svolta dai servizi sociali del territorio hanno favorito la connessione con le opportunità offerte dalle reti informali oltre al rafforzamento delle opportunità rappresentate dalle diverse misure di sostegno al reddito.

In conclusione si condivide la lettura e l'interpretazione della recente normativa - Dlgs 123 del 2 ottobre 2018 con riferimento agli artt 43 -45 dell'ordinamento penitenziario. In tal senso si ribadisce il rafforzamento delle prassi in essere per l'assolvimento di pratiche differenziate connesse alla residenza, alla certificazione dell'identità e i percorsi di uscita dal carcere.

